BRICKS | TEMA

Film e cortometraggi: strumenti per la didattica contemporanea

a cura di:
Bruna Ramella Pralungo

Intelligenze multiple, Video, Documentari, Cortometraggi

Importanza della didattica multimediale

Come affermava Gardner, nell'esposizione della sua teoria sulle Intelligenze multiple *"non esistono due persone che abbiano esattamente la stessa combinazione di intelligenze. (...) Perché o noi possiamo trattare tutti come se fossero uguali, il che semplicemente indirizza un tipo di intelligenza, o possiamo cercare di capire le intelligenze dei bambini e personalizzare e individualizzare l'educazione il più possibile. Il mio pensiero è che anche se si vuole che ognuno impari lo stesso materiale, si può insegnarlo in molti modi, e si può anche stimare o valutare in molti modi ciò che lo studente sta imparando"*[1].

Partendo da questo presupposto, è fondamentale differenziare i mediatori didattici che si utilizzano durante le attività scolastiche, cercando di facilitare i diversi stili di apprendimento che la letteratura suddivide in 4 tipologie principali: visivo-verbale, visivo-non verbale, uditivo e cinestetico. La scelta di introdurre filmati, film e cortometraggi nella didattica quotidiana permette quindi di sollecitare più canali contemporaneamente poiché oltre al canale uditivo, si richiede anche l'attenzione visiva, nella stessa percentuale d'importanza: gli stili coinvolti risultano essere quindi i primi 3 citati in precedenza.

I bambini e i ragazzi apprendono con molta più facilità se possono utilizzare strumenti e modalità che sono più congeniali per loro, più conosciuti e più accattivanti, di modo da imparare divertendosi e sentendosi meno vincolati ad un contesto scolastico tradizionale, spesso molto lontano dalla loro vita quotidiana, caratterizzata dall'accesso a risorse multimediali senza particolari limitazioni.

In questo periodo storico, così critico e difficile, gli insegnanti devonoaggiornare il loro modo di fare didattica; per aiutarli in questo arduo compito, sulla rete proliferano i corsi su vari *tools* digitali e il MIUR stesso ha dedicato fondi specifici per permettere l'acquisto di strumenti informatici atti a digitalizzare la didattica[2].

Navigando sul web e leggendo alcuni blog di didattica, emerge chiaramente la volontà degli insegnanti, di tutti gli ordini di scuola, di modificare il proprio approccio alle discipline, utilizzando un linguaggio più contemporaneo, immediato e coinvolgente, caratteristiche che si ritrovano nei film, nei video e nei cortometraggi. Fondamentale diventa quindi l'integrazione nella didattica di momenti di riflessione critica sull'utilizzo degli strumenti digitali e sulla comprensione dei messaggi forniti.

Vi sono diversi livelli di integrazione dei video nella didattica, partendo dall'utilizzo per solo scopo ludico quale può essere la visione di una canzoncina o di un film d'animazione durante momenti di pausa sino a giungere alle modalità più integrate in cui il video stesso costituisce il fulcro della lezione o addirittura quando il compito autentico ne prevede la realizzazione da parte degli studenti; alcune tematiche possono essere affrontate inizialmente con la didattica frontale e poi approfondite con i video oppure la spiegazione iniziale può essere sostituita, nel momento in cui si adotta la metodologia della *Flipped*

---

[1] Intervista a Howard Gardner "MULTIPLE INTELLIGENCES" https://www.edscuola.it/archivio/interlinea/multiple_intelligences.html

[2] PON DIGITAL BOARD https://www.istruzione.it/pon/avviso_digital%20board%20trasformazione%20digitale%20nella%20didattica%20e%20nella%20organizzazione.html

Classroom[3], dove il materiale viene fornito agli studenti senza una precedente premessa, di modo che possano essere loro a preparare una lezione sull'argomento assegnato.

L'obiettivo di questo articolo è descrivere alcuni esempi di didattica che utilizzano i video per approfondire e integrare la lezione disciplinare alla scuola primaria.

Figura 1 - I video sono parte della quotidianità di bambini e ragazzi (da Pixabay)

Uso dei film nella didattica: alcuni esempi

I film e i cartoni di animazione costituiscono, oltra ad uno svago ed un passatempo, un valido strumento per approfondire argomenti disciplinari o stimolare discussioni e riflessioni cooperative; vediamo alcuni esempi del loro utilizzo nella didattica.

Nella disciplina di Storia, trattando i vari quadri di civiltà, è molto utile fornire agli studenti esempi concreti di come si potesse vivere in epoche così lontane da quella contemporanea, un importante veicolo di contenuti, storicamente provati e altamente significativi sono i documentari realizzati da Alberto Angela[4] per divulgare la conoscenza delle varie epoche storiche, all'interno del suo programma "Ulisse: il piacere della scoperta"[5].

Personalmente ho utilizzato questi filmati, della durata di circa un paio d'ore, che ricostruiscono avvenimenti e quotidianità dei vari popoli che hanno abitato il pianeta, partendo dall'evoluzione degli ominidi, con dovizia di particolari e spiegazioni di facile comprensione; questi elementi li hanno resi ideali per permettermi di approfondire le tematiche storiche trattate in ambito scolastico. Un esempio, da me utilizzato per trattare il tema della Preistoria, scaglionandolo in filmati più corti, è la puntata intitolata "Viaggio nella Preistoria"[6]. Nella classe terza dove insegnavo le discipline, ho utilizzato questi filmati per

[3] Per approfondire: https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/flipped-classroom

[4] Paleontologo, divulgatore scientifico, giornalista, conduttore televisivo e scrittore. Per avere maggiori informazioni si può fare riferimento ai suoi profili social pubblici.

[5] Programma televisivo documentaristico, ideato da Piero e Alberto Angela, in onda sui canali RAI dal 2000. A questo link di Wikipedia si possono trovare gli argomenti di tutte le puntate trasmesse https://it.wikipedia.org/wiki/Ulisse_-_Il_piacere_della_scoperta

[6] Link a cui è visionabile il filmato: https://www.youtube.com/watch?v=okN7BIHQCBI

introdurre l'evoluzione dell'uomo: per ogni ominide presentato introducevo l'argomento con una delle vivide ricostruzioni, di modo che per i bambini, fosse più semplice immaginarli.

Mantenendo l'attenzione sulla Storia, descrivendo le funzioni dei vari edifici della città, in una classe quinta, ho utilizzato spezzoni cinematografici per rendere l'idea dell'utilizzo dei vari spazi all'epoca dei Romani; il filmato tratto dal film "Il gladiatore", film diretto da Ridley Scott del 2000, che illustra le dinamiche e la struttura del Colosseo, durante il combattimento tra gladiatori[7] mi ha permesso di introdurre l'anfiteatro. Per rendere più concreta la descrizione del Circo Massimo, ho proiettato la famosa corsa delle quadrighe[8] tratta dal film "Ben Hur"[9] dove si possono vedere i personaggi impegnati a gareggiare senza esclusione di colpi. Per rendere più realistica la battaglia delle Termopili, epico scontro tra Greci e Persiani, ho scelto un filmato tratto[10] dal film "300"[11] dove si mettono in evidenza crudeltà e violenza delle guerre di quel periodo.

Figura 2 - Locandina del fim "Il gladiatore" diretto da Ridley Scott nel 2000

Cambiando decisamente argomento possiamo scegliere alcune importanti biografie per introdurre personaggi storici o moderni, il cui percorso di vita è stato fondamentale per la storia, la scienza, la

[7] Link a cui è visionabile il filmato: https://www.youtube.com/watch?v=-jACHuWB4EY

[8] Link a cui è visionabile il filmato: https://www.youtube.com/watch?v=sDuLMCXALqg

[9] Film del 1959 con Charlton Heston, riadattata nel 2016.

[10] Link a cui è visionabile il filmato: https://www.youtube.com/watch?v=InoQ5mWru5c

[11] Film del 2007 diretto da Zack Snyder, tratto dall'omonimo romanzo a fumetti.

musica o l'arte, ne sono un valido esempio i film dedicati a Malala Yousafzai[12] e Samantha Cristoforetti[13], ma anche quelli che raccontano la vita di Van Gogh[14] o il percorso musicale che ha portato alla nascita della band dei "Queen"[15]. Tutti questi esempi, adatti a ragazzi più grandi, possono portare a discutere sui bivi che hanno portato queste persone a compiere scelte, spesso difficili e poco popolari, che li hanno condotti a diventare dei modelli per ragazzi e ragazze di tutto il mondo. Personalmente ho trovato molto suggestive le biografie anche se, per i bambini di scuola primaria, ho spesso scelto di mostrare alcuni momenti del film, rimandando la visione dell'intero ad un momento successivo.

La filmografia ci permette di portare in classe eventi del passato, molto attuali per le tematiche trattate, quali la persecuzione degli Ebrei, che, a mio avviso, deve essere trattata sin dalla scuola primaria; un titolo che, per me, ha costituito un utile strumento per sollecitare la riflessione in classe è stato "La vita è bella"[16] che, adatto anche ai più piccoli, sin dalla terza della scuola primaria, introduce l'argomento della deportazione in un campo di concentramento paragonandolo ad un gioco a premi, lasciando intravedere la realtà tra le risate suscitate da Roberto Benigni, impegnato a sollevare l'umore del figlio.

Anche la conquista dei Diritti civili da parte delle persone nere, può diventare un argomento di discussione, soprattutto nella disciplina trasversale di Educazione Civica, partendo dalla visione di alcuni film inerenti quali "Il diritto di contare[17]" o "Selma: la strada verso la libertà"[18] che narrano, rispettivamente, la lotta delle donne di colore, laureate in matematica, fisica, biologia, impegnate a farsi riconoscere nel loro ruolo fondamentale all'interno della NASA e la rappresentazione della marcia, partita proprio dalla città di Selma, per rivendicare il diritto al voto degli afroamericani. Queste narrazioni sono, nel loro complesso, più adatte a ragazzi più grandi, della scuola secondaria di primo e secondo grado, ma alcuni spezzoni più significativi possono essere proiettati in classe per rendere più decifrabile un periodo storico così lontano per i bambini.

Uso dei cortometraggi nella didattica: alcuni esempi

I cortometraggi sono film o animazioni che non superano, di norma, i 30 minuti di durata; alcuni di essi non hanno dialoghi ma scene evocative e d'impatto che permettono allo spettatore di comprendere comunque il significato di ciò che avviene sullo schermo.

---

[12] Film documentario del 2015 "He Named Me Malala" dedicato alla giovane attivista pakistana e Nobel per la pace, Malala Yousafzai.

[13] "AstroSamantha - La donna dei record nello spazio", documentario del 2015 dedicato a Samantha Cristoforetti, astronauta italiana, detentrice del record di giorni trascorsi nello spazio.

[14] "Sulla soglia dell'eternità" , film del 2018 che narra gli ultimi e tormentati anni di vita del famoso pittore.

[15] "Bohemian Rapsody", film del 2018 che ripercorre i primi 15 anni del percorso musicale della band americana e , in particolare del suo leader Freddy Mercury.

[16] Film del 1997, diretto e interpretato da Roberto Benigni

[17] Film americano del 2016

[18] Film americano del 2014

Per introdurre il tema dell'accoglienza delle diversità, siano esse caratteriali, estetiche, religiose o di altra natura, ho utilizzato due bellissimi cortometraggi senza dialoghi, facilmente comprensibili anche dai bambini più piccoli, prodotti dalla PIXAR.

Il titolo del primo è "**Pennuti spennati**"[19], diffuso nelle sale cinematografiche nel 2000 e vincitore di un Oscar per la categoria migliori corti d'animazione. La narrazione si dipana intorno alle avventure di un gruppo di uccellini appollaiati su un cavo della corrente, il loro tempo trascorre placidamente fino all'arrivo di un enorme uccello azzurro che vuole entrare a far parte del gruppo. Inizialmente i piccoli pennuti reagiscono con prese in giro e tentativi di isolare il nuovo venuto che però non si perde d'animo e partecipa alle loro attività con leggerezza; ad un certo punto le azioni dei perfidi uccellini si ritorceranno contro di loro facendoli diventare oggetto di risate a loro volta.

Figura 3 - Locandina del cortometraggio "Pennuti spennati" edito nel 2000

Questo cortometraggio serve a far riflettere sul tema del bullismo, un argomento delicato e importante che deve essere trattato trasversalmente nelle varie discipline poichè parte, purtroppo, della vita quotidiana di bambini e ragazzi, sia per esperienze dirette che per vicende trasmesse dai media.

Il concetto di fondo a cui deve giungere la riflessione condivisa è la caducità delle situazioni, che molto velocemente trasformano vittima in carnefice e viceversa, quindi prima di agire è necessario sempre porsi empaticamente nei panni dell'altro, evitando azioni che possano nuocergli.

[19] Link a cui è visionabile il cortometraggio: https://www.youtube.com/watch?v=LypnxvJOk2A

Il secondo cortometraggio è "**Quando il giorno incontra la notte**"[20] dove i protagonisti sono appunto i due personaggi che rappresentano il giorno e la notte; sin dai primi momenti è chiaro che non si siano mai incontrati prima e la loro reazione non è sicuramente pacifica: iniziano a spintonarsi e a colpirsi in un crescendo musicale mentre sui loro corpi si confrontano gli stessi soggetti e paesaggi ripresi durante i due momenti della giornata.

Le immagini sono davvero suggestive così come il delicato sottofondo musicale che si rallegra nel momento in cui iniziano a comprendere le peculiarità l'uno dell'altro, mostrando i loro lati migliori tra i quali le lucciole di notte o l'arcobaleno di giorno. Inizia così una nuova fase di relazione tra i due personaggi che ha il suo culmine nel momento in cui scoprono che l'alba e il tramonto li uniscono trasformando uno nell'altro.

Questi cortometraggi sono molto utili per parlare di pregiudizi e di paura di ciò che è sconosciuto che culmina poi in due situazioni molto diverse ma che hanno in comune l'importanza di sapersi mettere nei panni dell'altro per comprendere il suo punto di vista, alla ricerca di un arricchimento reciproco. Nella didattica quotidiana ho utilizzato i cortometraggi per suscitare discussioni tra i bambini o per affrontare momenti di disagio interni alla classe: spesso, nella mia esperienza, partendo da una situazione fantastica si possono portare i bambini a riflettere sulla loro quotidianità con più facilità.

Per trattare il tema delle paure e della necessità di fronteggiarle, ho proiettato il cortometraggio della PIXAR "**Piper**"[21], del 2016, che narra con immagini molto realistiche i primi momenti di vita di un piovanello, impaurito dalle onde del mare. Il piccolo, alla ricerca di cibo, viene sommerso dall'acqua e si spaventa talmente tanto da rinunciare ad affrontare il mondo esterno, il suo stomaco che brontola lo obbliga però ad affrontare la sua paura e ad avvicinarsi nuovamente alle onde; l'incontro con un piccolo paguro lo aiuterà a trovare un modo per affrontare il bagnasciuga senza terrore e a diventarne un protagonista indiscusso. Questo cortometraggio così emozionante e delicato introduce il tema delle avversità che si incontrano sin dal primo giorno di vita e di come, per crescere e godere appieno di tutte le emozioni, sia necessario trovare il coraggio per affrontarle e superarle, incontrando nuovi amici e facendo esperienze, soprattutto con i bambini di quinta che devono affrontare il passaggio ad un nuovo ordine di scuola, può essere utile partire da questo filmato delicato per parlare delle loro paure ed aspettative.

I cortometraggi sono brevi e incisivi, utilizzati nella didattica permettono di introdurre tematiche trasversali e interdisciplinari quali ad esempio gli obiettivi dell'**Agenda 2030** e gli argomenti di educazione civica. Il cortometraggio "**Selfish**"[22], ad esempio, prodotto nel 2019 da PoChien Chen, denuncia la presenza massiva delle plastiche nei mari e il fatto che queste diventino il nutrimento per le specie marine. Le immagini, inizialmente molto rassicuranti, poichè l'ambientazione è un ristorante di

[20] Link a cui è visionabile il cortometraggio: https://www.youtube.com/watch?v=EEDf_RNb73c

[21] Link a cui è visionabile il cortometraggio: https://www.youtube.com/watch?v=qAIRXIckfMA

[22] Link a cui è visionabile il cortometraggio: https://www.youtube.com/watch?v=bvtVbzPE1UY

sushi, diventano sempre più esplicite nella preparazione dei cibi da parte del cuoco che, invece di usare i filetti di pesce, utilizza contenitori usati di plastica che, infine, serve agli animali marini seduti al bancone.

Il cortometraggio si conclude con fotografie e dati reali che denunciano la situazione tragica dei mari e degli oceani.

Figura 4 - Immagine iniziale del cortometraggio "SELFISH"

Qui di seguito indico alcuni link di siti dove trovare bellissimi cortometraggi delle principali case di produzione che, a seconda del loro contenuto, possono essere utilizzati per introdurre o concludere un argomento:

https://www.mamamo.it/raccolte/10-cortometraggi-di-qualita-da-guardare-con-i-bambini/

https://ilmegliodituttо.it/spettacolo/film/migliori-corti-pixar/

https://lifeisabook.altervista.org/i-12-cortometraggi-piu-belli-della-disney/

Conclusioni

Al termine di questo breve *excursus* tra film, documentari e cortometraggi, utilizzabili all'interno di lezioni didattiche relative a varie discipline, possiamo concludere che le possibilità attuali, forniteci dalla tecnologia e dalla multimedialità, ci permettono di raggiungere tutti gli studenti con i messaggi che vogliamo passare; i vari stili di apprendimento e le varie forme di intelligenza, vengono coinvolti e stimolati tramite la visione di filmati, la discussione in classe e la condivisione delle riflessioni.

I mezzi sono molteplici e la rete internet ci fornisce un archivio in continuo aggiornamento dove trovare tutte le risorse necessarie a rendere il nostro stile di insegnamento interattivo e contemporaneo, fondamentale è quindi la ricerca del filmato giusto sia per la tematica che per il modo in cui viene trattato l'argomento, rendendolo adatto ad una determinata fascia di alunni piuttosto che ad un'altra.

Il ruolo di noi insegnanti è un ruolo di grande responsabilità, a partire dalle scelte didattiche che compiamo quotidianamente poiché, citando Socrate: "L'insegnante mediocre racconta. Il bravo insegnante spiega. L'insegnante eccellente dimostra. Il maestro ispira."

Bruna Ramella Pralungo

brunaramellapralungo@gmail.com

Laureata in Scienze della formazione primaria e in Scienze del Servizio Sociale, docente di scuola primaria, presso Istituto Comprensivo "San Francesco d'Assisi" di Biella con decennale esperienza in progettazione e coordinamento eventi formativi, tutor coordinatrice della Facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Torino ed orientatrice scolastica accreditata Asnor (Associazione Nazionale Orientatori).